



Orizzonte 2030: percorsi nelle Città (e non solo)



Questa ricerca è una essenziale rassegna di materiali correlati ad alcuni testi proposti – in singolare successione – a primavera 2017 e... rilanciati ad autunno...

1 Il 5 aprile al Meeting di Primavera , organizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in preparazione degli Stati Generali della Green Economy 2017, è stato presentato il **Manifesto della green economy per la città futura**. La slide di Fabrizio Tucci a pagina 3 indica “ *i mattoni fondanti*” del testo.

2 L'8 maggio ISTAT ha proposto l' e-book **Forme , livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia**. Una pubblicazione assai complessa (15 capitoli + glossario + riferimenti bibliografici + 3 appendici) con la quale: “*Ha ritenuto utile mettere a sistema le proprie conoscenze, competenze e risorse per una lettura qualitativa e quantitativa dell'urbanizzazione*”. Le due mappe a pagina 4 esemplificano il metodo, facilitando la connessione conoscitiva tra ambiti e regioni.

3 Il 29 maggio ASviS - l'Alleanza per lo sviluppo urbano sostenibile - e Urban@it hanno aperto la consultazione sulla prima stesura del documento “**L'Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile. Obiettivi e proposte**”. Il documento contiene un'introduzione del presidente dell'Anci Antonio Decaro con la quale i comuni italiani accettano la sfida posta dagli **Obiettivi per lo sviluppo sostenibile¹dell'Agenda Onu 2030** e ripropongono l'esigenza di una Agenda urbana nazionale, considerando anche il dato complessivo sulla *spazialità urbana in Italia* qui richiamato a pagina 5. Utile osservare che sull'Agenda ONU si è svolta anche la **XX Assemblea del Coordinamento Agende21 Locali Italiane** (Mantova, 5 e 6 ottobre) e si è incentrata **I City Lab** (Milano, 24 e 25 ottobre)

Si tratta di approcci con analogie e differenze, che consentono molteplici riflessioni: qui, dopo le tre schede introduttive, si presentano percorsi (urbani e non solo) anche valorizzando due segnalazioni a Urbanpromo Green (Venezia, 21 e 22 settembre). Se è da notare che il **Terzo rapporto sulle città** di Urban@it (Bologna, 20 ottobre) è stato titolato **Mind the Gap** (ovvero: il distacco tra politiche e città) è altrettanto utile osservare più da vicino esperienze e percorsi che quel distacco cercano di attenuarlo....con visione lungimirante....**Orizzonte 2030**.

Appunto.

(GS)

1



PERCORSI

4	Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile <i>Manifesto della Green Economy per la Città Futura</i> . (5.04.2017).	 www.fondazionevilupposostenibile.org
5	ISTAT <i>Forme ,livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia</i> - 8 maggio 2017.	 www.istat.it
6	ASVIS / Urban@it <i>L'Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile. Obiettivi e proposte</i> - 29 maggio 2017.	 www.asvis.it / www.urbanit.it
7	Comune di Montichiari #genera_azioni: progetto di welfare di comunità.	 www.welfaregenerazioni.it
8	Fondazione Cariplo Patto di Milano contro la povertà alimentare - 16 dicembre 2016.	 www.fondazionecariplo.it
9	ISTAT Il benessere equo e sostenibile in Italia – Rapporto 2016. (Roma, 14 dicembre 2016)	 www.istat.it
10	Comune di Trento Distretto Famiglia: approvazione del Primo Programma di Lavoro (5.09.2017).	 www.comune.trento.it
11	Comune di Cremona Attività del Settore Politiche Educative, Piano Locale Giovani, Istruzione, Sport.	 www.comune.cremona.it
12	Unione Valdera Servizi educativi e scolastici anno scolastico 2017 / 2018.	 www.unione.valdera.pi.it
13	Commissione Regione Veneto Pari Opportunità Città intelligenti in ottica di genere (Anno 2016).	 www.regione.veneto.it/web/pari-opportunita
14	Città di Tortona Piano di coordinamento degli orari.	 www.comune.tortona.al.it
15	Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese Coordinamento dal basso.	 www.aqp.bike
16	Piano di tutela delle acque Valle d'Aosta Documento delle associazioni ambientaliste - giugno 2017.	 www.pta.invallee.net
17	Legambiente Comuni Rinnovabili 2017. Sole, vento, acqua, terra , biomasse nel territorio italiano.	 www.comunirinnovabili.it
18	Comune di Campo Tures Obiettivo: vivere al 100% ad impatto zero (Flyer 2015).	 www.sandintaufers.eu
19	Comune di Cesena Voce all'Innovazione. Giornata Agri Food ed Economia Circolare - 5 giugno 2017.	 www.comune.cesena.fc.it
20	Comune di Bologna Incredibili! Bando per il Settore Creativo 2017 - 23 marzo 2017.	 www.flashgiovani.it
21	Comune di Napoli Rifunionalizzazione Santissima Trinità delle Monache - Salerno, 17 marzo 2017.	 www.scuolagiovaniamministratori.it
22	MIBACT DEMIX <i>Allegato metodologico all'Atlante delle periferie funzionali metropolitane</i> . 17.11.2016.	 www.kcity.it
23	SPI CGIL 7° Rapporto sulla contrattazione sociale territoriale – giugno 2016.	 www.spi.cgil.it
24	CISL Osservatorio sociale sulla contrattazione territoriale. Rapporto 2017.	 www.cisl.it
25	Carta di Bologna per l'Ambiente – Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile 8 giugno 2017.	 www.asvis.it / www.urbanit.it
26	Città di Torino Living Streets Torino – 16 e 17 settembre 2017.	 www.torinolivinglab.it
27	Comune di Parma Le scuole di Parma a spreco zero. 4ª Edizione Premio Vivere a spreco zero.	 www.comune.parma.it
28	Comune di Milano Fondazione Cariplo La Città Intorno – Rigenerazione Urbana – 28 settembre 2017.	 www.fondazionecariplo.it
29	Comune di Fiume Veneto Piano d'azione per l'Energia Sostenibile - Delibera C.C. 31 luglio 2017.	 www.pattodeisindaci.eu
30	Ministero dell'Ambiente Piattaforma delle conoscenze.	 www.pdc.minambiente.it
31	Comune di Perugia Progetto Futuro nel Verde 2016 / 2017.	 www.ambiente.comune.perugia.it
32	Comune di Casola Valsenio 7ª Edizione della Festa dei Frutti Dimenticati e del Marrone / 10.2017.	 www.casolaromantica.it
33	Comune di Vicenza Conclusione Progetto Easy Towns – 13 settembre 2017.	 www.comune.vicenza.it
34	Città di Palermo Capitale italiana per la cultura 2018.	 www.comune.palermo.it
35	Gruppo Ferrovie dello Stato – The European House Ambrosetti Il futuro della mobilità urbana.	 www.fsitaliane.it
36	MIT <i>Connettere l'Italia. Fabbisogni e progetti di infrastrutture</i> – Allegato al DEF 2017 (13.04.2017).	 www.mit.gov.it



LA CITTÀ FUTURA

MANIFESTO DELLA GREEN ECONOMY
PER L'ARCHITETTURA E L'URBANISTICA ²

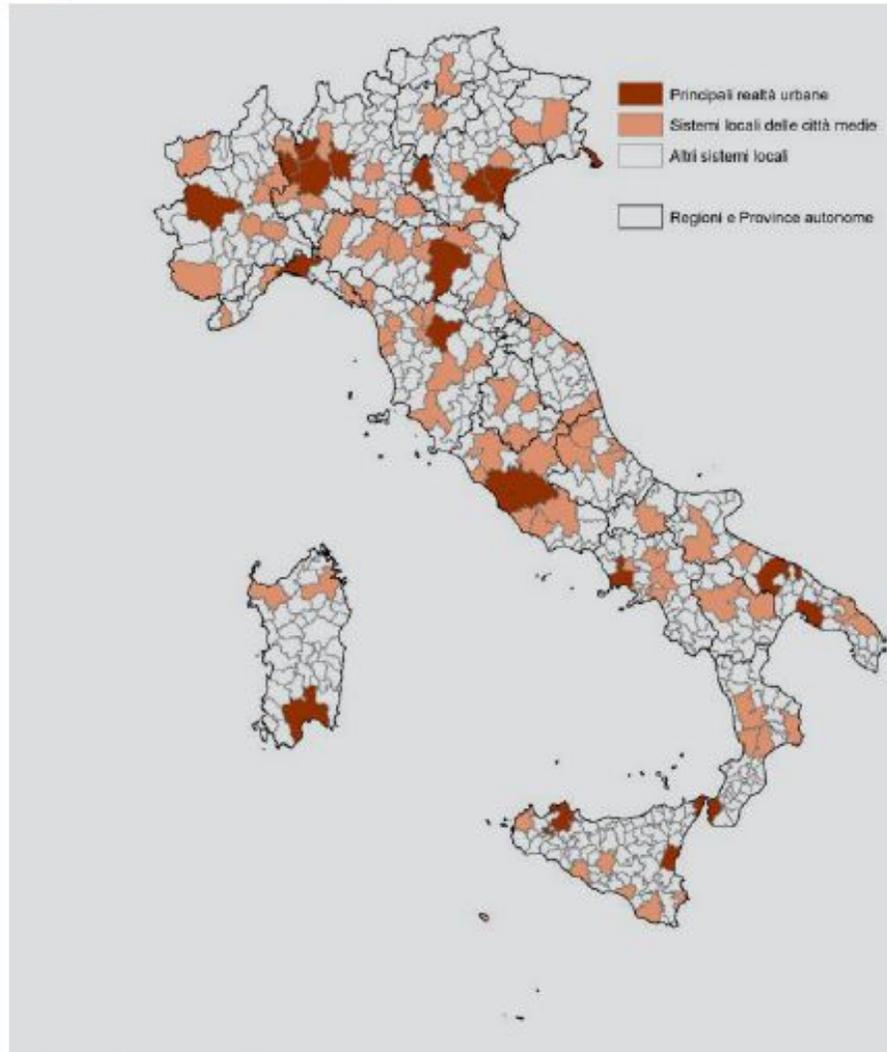
I "MATTONI" PER LA COSTRUZIONE DEL MANIFESTO

Economia circolare	Sviluppo sostenibile durabile tollerabile	Risposta alla crisi climatica	Mobilità sostenibile	Industria 4.0	Efficienza Efficacia Soddisfazione	Sicurezza idrogeologica e sismica	Capitale naturale	Benessere inclusivo	Resilienza Adattività	Accessibilità	Approccio Life Cycle	Capitale culturale Bellezza Qualità



² *Architettura, città e territorio verso la green economy*, a cura di Ernesto Antonini e Fabrizio Tucci, Edizioni Ambiente 2017.

Cartogramma 2 - Sistemi locali delle principali realtà urbane e delle città medie



Fonte: Istat e elaborazioni Istat su dati ISEL

Cartogramma 6.1 - Regioni funzionali - Anno 2011



“Da qualche anno EUROSTAT, in collaborazione con OECD e in base a una definizione armonizzata a livello globale, ha classificato il territorio per *grado di urbanizzazione* (*Degurba database*) calcolando la densità della popolazione su una griglia territoriale regolare costituita da tre tipi di celle di 1 Km².

Il vantaggio è di garantire la confrontabilità tra contesti nazionali e regionali diversi, gli svantaggi sono l'utilizzo del solo criterio della densità della popolazione e una certa arbitrarietà nell'attribuzione del grado di densità alle singole celle.

I diversi tipi di celle sono utilizzate per suddividere il territorio in tre parti:

- 1) le aree più densamente popolate (*cities*) hanno la maggioranza della popolazione che vive nelle celle definite come *centri urbani* (grado 1);
- 2) le aree a densità intermedia di popolazione (*towns and suburbs*) hanno la maggioranza della popolazione che vive nelle celle definite come *raggruppamenti urbani* ma che non sono città (grado 2);
- 3) le aree rurali (*rural areas*) hanno la maggioranza della popolazione che vive nelle celle definite come *rurali* (grado 3).

🔴 Le *aree urbane* (*urban areas*) sono le aree più densamente popolate **più** quelle a densità intermedia di popolazione (*cities, towns and suburbs*).

Nel Rapporto della Commissione europea e di Un – Habitat *The state of European cities 2016*³ sono stati presentati per la prima volta i dati basati sulla concentrazione della popolazione globale suddivisa in celle di 1 km². Anche in questa Agenda si privilegia questa metodologia.

6

I nuovi dati producono un cambiamento molto rilevante delle stime precedenti sulla popolazione urbana mondiale del *World Urbanisation Prospect* dell'Onu che era basato sulle definizioni nazionali.

▶ **Nel 2014 la popolazione urbana globale (gradi 1 e 2 di urbanizzazione) era l'85%, mentre prima era stimata al 54%, con una differenza di ben + 31%.**

🔴 Nel 2015 la popolazione delle aree urbane italiane (gradi 1 e 2 di urbanizzazione) era stimata all'81,1% (49 milioni di abitanti sui 61 complessivi) al quinto posto nell'Ue a 28 dopo Malta (99,8%), Olanda (85,3%), Gran Bretagna (85,1%) e Belgio (81,9), mentre prima era considerata solo del 68% (+ 13,1%). La Germania era al 77,6%, la Spagna al 73,5% e la Francia al 65,3%.

Mentre nello stesso anno l'Italia con il 33,8% risultava al 20° posto nell'Ue a 28 per popolazione nelle aree più densamente popolate (grado di urbanizzazione 1), con il 47,3% era invece al secondo posto dopo il Belgio per popolazione nelle aree a densità intermedia di popolazione (grado di urbanizzazione 2).

▶ E' una prova ulteriore che *il modello urbano italiano è diffuso sia nelle città medie che nelle nuove regioni urbane dei territori post-metropolitani*⁴.

³ Rinvio, per singolare rilievo della documentazione consultabile, a www.urenio.org

⁴ Su questa ultima nota rinvio al n.100 di Tonioloricerche *Rileggere le città metropolitane* – luglio 2017 disponibile nella sezione *Verso Europa 2020* in www.argomenti2000.it



#genera_azioni
costruire relazioni costruisce comunità



progetto

chi?

7 Amministrazioni comunali e **5 Partner** del privato sociale, più un' **ampia rete** di realtà territoriali.

dove?

Nell'**Ambito Distrettuale Bassa Bresciana Orientale**, territorio in continua crescita demografica, ma caratterizzato da fragilità diffusa.

con chi?

Con **4.500 famiglie** in situazione di fragilità, un gruppo di **operatori esperti** e **chiunque** voglia dare il suo apporto.

e fra 3 anni?

La generatività del territorio si sarà trasformata in **welfare spontaneo**, risultato di un processo di dialogo sociale, partecipazione e corresponsabilità.

partner

Il progetto nasce dalla sinergia e dalla collaborazione fra 12 realtà pubbliche e del privato sociale che, insieme alla comunità, intendono dar vita a una nuova concezione di welfare e comunità.



Attivazione di **6 Punti di Comunità**

luoghi aperti di socializzazione di problemi e risorse, responsabilità sociale e la cittadinanza attiva. Sono coordinati dai facilitatori di comunità, con il supporto di tutti gli operatori del progetto.



Promozione e realizzazione di **Laboratori di Prossimità**

attività di informazione, conoscenza o formazione nati dal territorio. Sono il risultato dell'incontro tra esperti, cittadini e operatori di progetto.



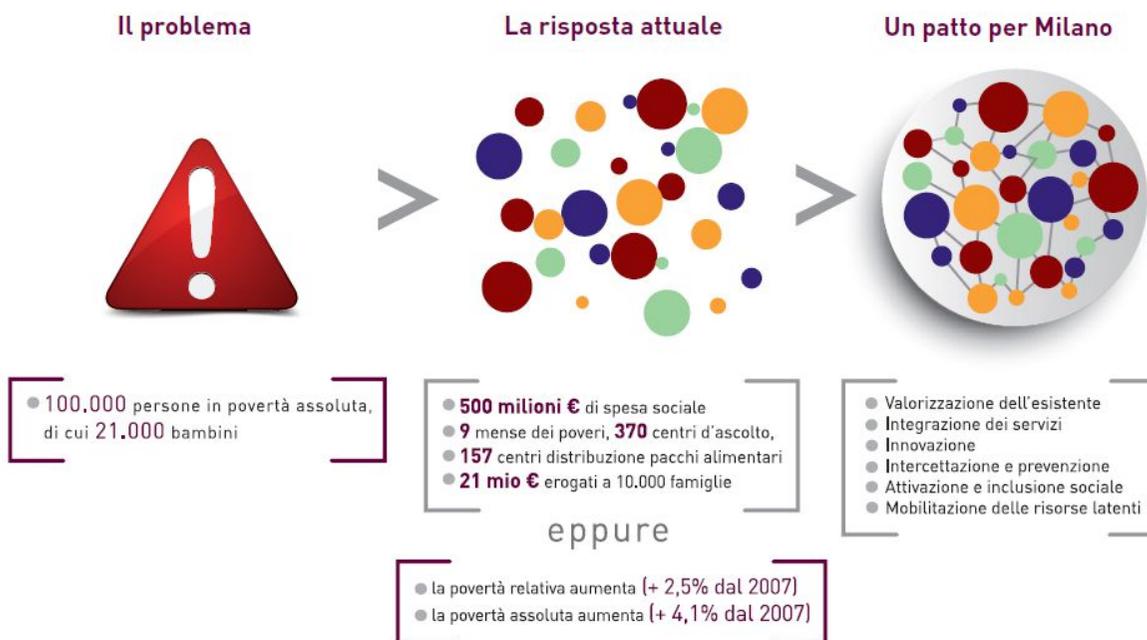
**fondazione
cariplo**

Il patto di Milano contro la povertà alimentare

La povertà, a Milano, oggi ha un volto inedito: quello delle **oltre 100.000 persone** che non possono permettersi di acquistare beni e servizi essenziali e di avere uno standard di vita accettabile. Più drammaticamente toccate dalla situazione sono le famiglie con minori: 11.000 nuclei, per una stima di **21.000* minori poveri nella città di Milano**. Tutte queste famiglie faticano a provvedere ai bisogni fondamentali, a partire dall'accesso a una alimentazione adeguata per i loro figli.

Grazie all'opera delle molte realtà impegnate a dare risposte concrete a questo tema, a Milano nessuno muore di fame. Esistono decine di servizi efficaci capaci di rispondere alle necessità di base delle persone indigenti: dai servizi sociali alle organizzazioni senza scopo di lucro, la risposta è ampia e diffusa. Ma l'aumento costante del problema ci obbliga a porci una questione, non più rimandabile: **è sufficiente quello che oggi stiamo facendo?**

Forse no. Quello che serve non è però "più cibo", ma un intervento che, partendo dall'accesso al cibo, sia in grado di andare alle radici del problema e dare una risposta più ampia alla povertà delle famiglie.



“Nel 2014 l’Italia continua ad essere tra i paesi più longevi in Europa (83,2 anni), seconda solo alla Spagna, con un vantaggio di oltre due anni di speranza di vita rispetto alla media europea (80,9 anni). Tra gli uomini i più longevi sono gli abitanti di Cipro (80,9 anni di vita attesa), cui seguono gli italiani (80,7 anni). Per le donne l’Italia si posiziona al terzo posto (85,6 anni), dopo Spagna (86,2 anni) e Francia (86,0 anni).

L’Italia è al secondo posto in graduatoria per longevità degli uomini dopo Cipro e al terzo posto per le donne, dopo Francia e Spagna

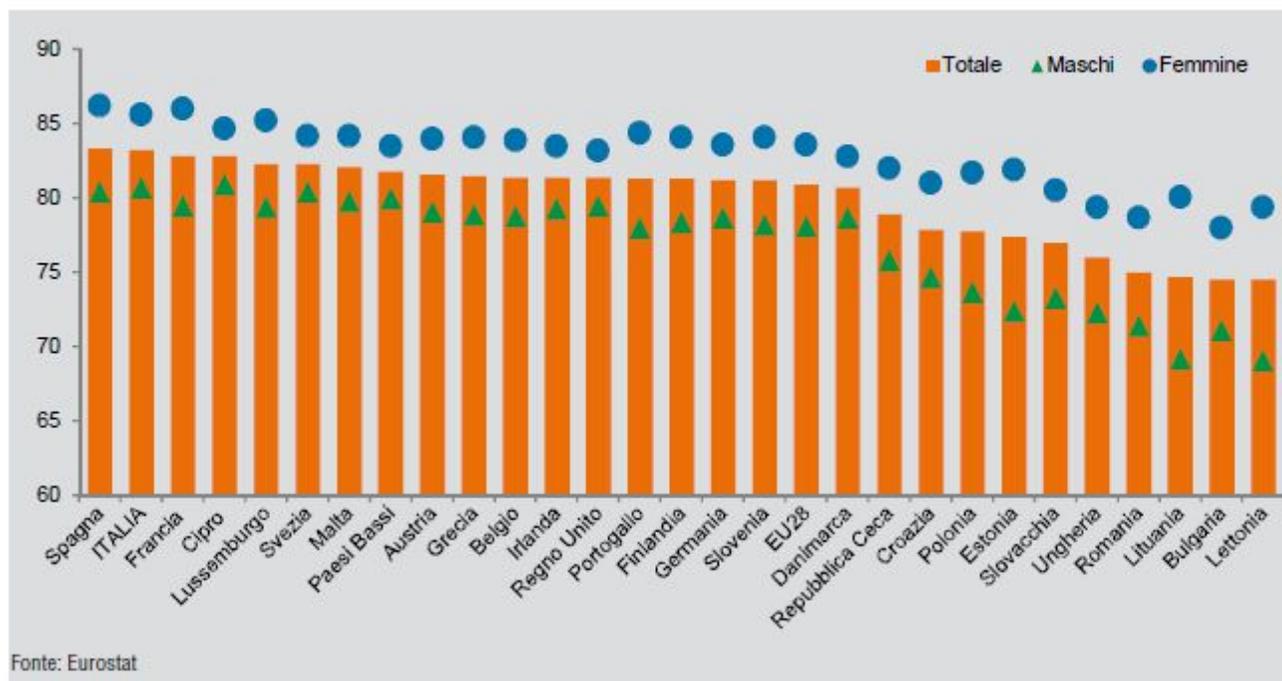


Figura 1. Speranza di vita alla nascita per sesso nei paesi Ue28 - Anno 2014. In anni



Il programma di lavoro 2017 prevede otto azioni totali, suddivise in aree:

1. Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il **Distretto famiglia**.
 - a) Costituire il Distretto nelle sue parti e nelle sue modalità di lavoro.
 - b) Costruire modalità di comunicazione efficace tra i membri della rete.
 - c) Costruire l'informazione sul Distretto famiglia.
2. Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di "comunità educante".
 - a) Condividere ciò che si fa sul territorio con obiettivo formativo e informativo.
 - b) Costruire una rete di organizzazioni che condividano il principio di "comunità educante".
 - c) Inserirsi in una rete di distretti territoriale.
3. Adeguamento dell'attività dei promotori agli standard family adottati dalla Provincia autonoma di Trento.
 - a) Promuovere gli standard family.
4. Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, con ampia diffusione territoriale ed elementi innovativi e costruire una rete tra organizzazioni pubbliche, private, educative, commerciali, sociali, sportive, territoriali, che possa condividere l'obiettivo dell'educazione come responsabilità di tutti

A fine anno verrà effettuata la valutazione su ogni singola azione. L'accordo è aperto a tutte le organizzazioni del territorio che ne condividono finalità ed obiettivi.



Cremona
COMUNE DI CREMONA

Settore Politiche Educative, Piano Locale Giovani, Istruzione e Sport

Le attività principali sono:

1. Gestione diretta dei quattro asili nido e delle nove scuole infanzia comunali attraverso il coordinamento organizzativo e pedagogico, la gestione del personale educativo, amministrativo e ausiliario, le funzioni di accoglienza e contatto con le famiglie, il coordinamento dell'attività di manutenzione e dell'approvvigionamento di attrezzature e materiali, i rapporti con l'ASL per le competenze in materia di sicurezza ed igiene degli ambienti.
2. Inserimento dei bambini portatori di handicap nei servizi educativi, progetti educativi individualizzati, attribuzione di risorse e relazioni con i servizi specialistici; gestione dei rapporti e delle relazioni con il Settore Politiche Sociali per gli inserimenti di minori e per le problematiche connesse.
3. Coordinamento e gestione delle nuove tipologie di servizi per l'infanzia (Centro Prima Infanzia) e gestione delle relazioni con il Centro Famiglie
4. Collaborazione e promozione di reti con gli asili nido e le scuole infanzia private in convenzione con l'ente locale.
5. Supporto alle scuole infanzia e primarie statali per la fornitura di arredi e rapporti con il Settore Lavori Pubblici e con l'Unità di staff Economato per gli interventi di manutenzione.
6. Gestione dei servizi di ristorazione scolastica nelle scuole comunali e statali (predisposizione dei menù e delle diete speciali, controllo della ditta titolare dell'appalto, rapporti con l'ASL, predisposizione di progetti di educazione alimentare nelle scuole, comitati mensa).
7. Organizzazione dei servizi di trasporto scolastico.
8. Elaborazione e gestione del Piano di Diritto allo Studio.
9. Gestione ed erogazione delle borse di studio comunali e regionali e di contributi scolastici, compreso il supporto per la presentazione delle domande per la Dote Scuola.
10. Promozione di progetti integrati con le scuole della città e di progetti ed attività per l'educazione, la formazione e lo sviluppo di competenze tra gli studenti ed i cittadini e per promuovere la cultura dell'infanzia.
11. Funzioni di verifica e controllo per il rispetto dell'obbligo scolastico, in collaborazione con la Polizia Locale e il Settore Politiche Sociali.
12. Attività di informazione, orientamento e consulenza agli studenti e ai giovani sulle tematiche studio, lavoro, tempo libero e volontariato attraverso i diversi sportelli dell'Agenzia Servizi Informagiovani.
13. Promozione e coordinamento delle progettualità attinenti il mondo giovanile a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo, negli ambiti: prevenzione e supporto, promozione ed espressività, partecipazione e cittadinanza attiva.
14. Coordinamento dei doposcuola e dei servizi estivi per bambini e preadolescenti
15. Promozione dello sport e della pratica sportiva di base, con particolare attenzione per gli aspetti educativi, la partecipazione dei giovani, delle persone con disabilità e dei cittadini che hanno maggiori difficoltà di accesso alle strutture e alle iniziative; rapporti con le società e associazioni sportive e promozione di progetti di rete.



VALDERA
UNIONE DEI COMUNI

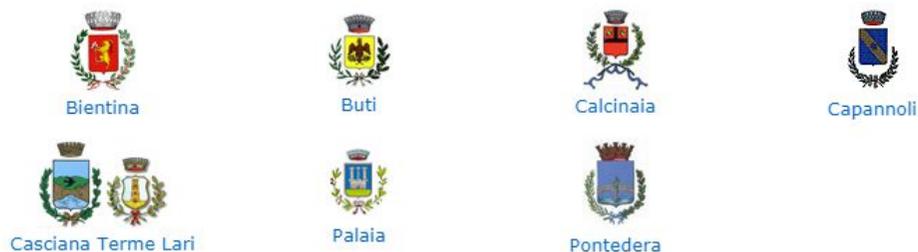


Unione dei comuni di: [BIENTINA](#), [BUTI](#), [CALCINAIA](#), [CAPANNOLI](#), [CASCIANA TERME LARI](#), [PALAIA](#) e [PONTEREDERA](#).

L'Unione Valdera è un ente locale costituito ai sensi dell'articolo 32 del Decreto Legislativo 267/2000 come unione tra i Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Palaia e Pontedera per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni e servizi.

● L'Unione Valdera, costituita il 30 ottobre 2008, è stata la prima unione di comuni nata in Toscana; ad oggi conta 7 Comuni aderenti con una popolazione complessiva di oltre 79 mila abitanti. Opera attraverso la sede principale di Pontedera e gli uffici e sportelli al pubblico dei comuni associati.

CLICCARE SUL SIMBOLO DEL PROPRIO COMUNE PER ACCEDERE AI SERVIZI ON LINE



ISCRIZIONE ONLINE SERVIZI SCOLASTICI A.S. 2017/2018:

DAL 22 MAGGIO E FINO AL 3 SETTEMBRE SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI SERVIZI DI MENSA, TRASPORTO E SORVERGLIANZA PRE-POST SCUOLA - LE DOMANDE DEVONO ESSERE EFFETTUATE ESCLUSIVAMENTE ONLINE ACCEDENDO AL LINK DEL COMUNE DI FREQUENZA SCOLASTICA, CON LE CREDENZIALI DI ACCESSO (PER CHI NE E' GIA' IN POSSESSO) O CON TESSERA SANITARIA.

SI RICORDA CHE SONO ATTIVI I PUNTI DI ASSISTENZA PER LE ISCRIZIONI VISUALIZZABILI AL LINK SOTTOSTANTE

[INFORMATIVA](#)
[MODULISTICA](#)
[PUNTI DI ASSISTENZA](#)
[MANUALE ISCRIZIONI](#)
[TARIFFE](#)
[CALCOLO TARIFFE](#)
[DOMANDE FREQUENTI](#)

PUBBLICAZIONE PIANO DI TRASPORTO A.S. 2017/2018:

CITTA' INTELLIGENTI IN OTTICA DI GENERE

“Maggiore attenzione sul territorio significa studiare e progettare servizi che rispondano alle reali esigenze delle persone e specificatamente per le donne tenendo conto della loro vita lavorativa e della loro situazione familiare:

- per le donne più giovani e quelle con figli piccoli si tratta di offrire la possibilità di usufruire di orari di lavoro flessibili e ampliare l'offerta di asili e scuole;
- per le donne più mature, invece, si tratta di rendere più fruibili i congedi parentali, dare maggiore disponibilità al part time o alla “banca delle ore” e soprattutto rendere più accessibili i servizi sanitari per l'assistenza e la cura degli anziani o disabili.

Sotto questo aspetto, inoltre, emerge la necessità di dare la possibilità alle donne di dedicare più tempo ai propri anziani. Dal punto di vista legislativo e in generale nell'attuale sistema di welfare la possibilità di assistere un anziano viene considerata un impegno “minore” rispetto alla maternità e alla crescita di un figlio. Ci sono, infatti, meno strumenti di conciliazione per la cura degli anziani e molto spesso una donna si sente “in colpa” perché non può assentarsi dal lavoro e dedicarsi all'anziano e si vede, quindi, costretta all'impiego di una badante o a ricorrere, se le condizioni economiche lo permettono, alle case di riposo presenti nel territorio.

- Nasce, dunque, la necessità di studiare nuovi strumenti di conciliazione affinché anche l'assistenza agli anziani acquisisca dignità, prevedendo magari il pagamento di voucher per le donne che si dedicano a questo tipo di attività. Dalla possibilità di utilizzare questa modalità di pagamento potrebbe beneficiare non solo la donna che accudisce, ma dal punto di vista psicologico anche l'anziano.

Tornando alla necessità di studiare una rete di servizi di conciliazione tra pubblico e privato è stato sottolineato il fatto che non si deve pensare solo al contesto urbano, ma si deve estendere l'attenzione a tutto il territorio comprese le periferie e le aree a densità abitativa meno diffusa. Si tratta, inoltre, di implementare una rete di servizi che includa tutte le categorie di lavoratrici, comprese i liberi professionisti, che ancora oggi accusano un'assenza totale di politiche di welfare.

- Il telelavoro, il coworking sono esperienze ancora poco diffuse in Veneto e questo dipende in parte dalla scarsa informazione a riguardo.
- A tale scopo appare necessario migliorare l'informazione e la sensibilizzazione riguardo alle politiche attive nei territori: aumentare i portali d'informazione (progetti gestiti dalla regione o da qualche altro ente territoriale) potrebbe dare la possibilità di far conoscere i possibili servizi disponibili e rappresentare uno strumento utile per colmare il gap informativo che si avverte soprattutto nelle aree di periferia.

La sperimentazione di nuove modalità di lavoro potrebbe, inoltre, aiutare a superare la diffidenza da parte dei datori di lavoro nel costruire un nuovo rapporto con i propri dipendenti basato sulla responsabilità e sulla fiducia: anche se un lavoratore / lavoratrice non può essere fisicamente presente nel luogo di lavoro è possibile mantenere un rapporto collaborativo stipulando un contratto per obiettivi e risultati raggiunti. Questa modalità di lavoro faciliterebbe chi è “costretto” a rimanere a casa per esigenze familiari. Per superare questo gap culturale, inoltre, appare opportuno fare in modo che nei luoghi di governance / decisionali ci siano più donne, e non solo di una certa età.



Città di Tortona
Provincia di Alessandria



Fa. Re. SpA

Famiglia e Relazioni sociali

*Fa. Re. SpAzio al Tempo delle relazioni,
concertare i ritmi di cura e di lavoro*

OBIETTIVI STRATEGICI





Perchè il **Coordinamento dal Basso**

Dal marzo 2015, un comitato che conta oltre 90 tra associazioni e imprese di Campania, Basilicata e Puglia



-  **per sostenere**
la realizzazione della ciclovia lungo tutto il suo itinerario narrativo da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE), coordinando le diverse associazioni, realtà imprenditoriali e i cittadini attraverso un processo partecipativo
-  **per contribuire**
alla gestione e alla promozione della ciclovia, favorendone l'adozione da parte delle diverse realtà nel rispettivo territorio di riferimento
-  **per fornire**
un supporto tecnico alle istituzioni pubbliche attraverso verifiche e rilevazioni sul campo, contributi progettuali, passione e competenze
-  **per vigilare**
sull'operato degli enti pubblici in modo da garantire sia priorità all'opera nella rispettiva programmazione, che la coerenza con altre iniziative locali di valorizzazione, gestione e realizzazione di ciclovie e percorsi di connessione

● “La Ciclovia dell’Acquedotto Pugliese è un percorso cicloturistico di circa 500 km che segue il tracciato di **due condotte storiche dell’acquedotto**: il Canale Principale, da Caposele (AV) a Villa Castelli (BR), che in soli nove anni (1906-1915) riuscì a far arrivare l’acqua a Bari, ed il Grande Sifone Leccese, che dal punto terminale del primo giunge fino a Santa Maria di Leuca (LE), dove l’infrastruttura è celebrata con una cascata monumentale realizzata nel 1939.

Si tratta un “itinerario narrativo” unico nel suo genere che attraversa tre regioni del Mezzogiorno (Campania, Basilicata e Puglia), mettendo in collegamento alcuni dei luoghi più affascinanti e ancora poco valorizzati della penisola: Alta Irpina, Vulture Melfese, Alta Murgia, Valle d’Itria, Terra d’Arneo ed entroterra del Salento.

● Le tracce da seguire sono gli **impianti di captazione presso le sorgenti** (includendo oltre a quella di Caposele anche quella, bellissima, di Cassano Irpino), i tantissimi ponti canale, opere che oltre alle tante gallerie servirono a superare tratti vallivi e corsi d’acqua per far viaggiare la condotta “a pelo libero”, ossia in leggera pendenza costante per sfruttare la gravità e, già allora, consumare meno energia possibile. Le tracce da seguire sono anche gli impianti di sollevamento, le case cantoniere, gli edifici storici di acquedotto, gli impianti di potabilizzazione, i serbatoi pensili e le centrali idroelettriche (in particolare la centrale Battaglia che sfrutta l’ultimo salto dell’acqua proprio a Villa Castelli”).



pta 2016
Piano di tutela delle acque Valle d'Aosta



[Online il documento di giugno 2017 delle associazioni ambientaliste che partecipano ai tavoli tecnici del PTA: posizione e proposte, quadro legislativo di riferimento](#)

Il conflitto fra interessi pubblici e interessi privati

A causa del meccanismo perverso delle incentivazioni delle energie rinnovabili, in tutto l'arco alpino l'idroelettrico, anche di piccolissime dimensioni e sempre più in quota, sta letteralmente prosciugando i torrenti di montagna, dimostrandosi sì rinnovabile, pur nelle incertezze dei cambiamenti climatici, ma non più sostenibile.

E' in atto un conflitto aperto fra interesse pubblico e facili guadagni privati: la Regione Valle d'Aosta, che dispone di tutte le competenze sulle acque, deve decidere se stare dalla parte di poche fortune private, dei guadagni speculativi, oppure dalla parte dei cittadini, degli interessi comuni e, in definitiva, della democrazia. La partita si gioca adesso, quest'anno, dopo sarà troppo tardi. I valdostani devono decidere del proprio futuro e di quello dei propri figli (*le subconcessioni sono trentennali e non sono revocabili*). Il quadro legislativo (**Allegato 5**) ce lo chiede.

Strategie e Strumenti di tutela delle acque valdostane

Unicamente una comune consapevolezza che l'acqua di cui disponiamo è una risorsa limitata e vulnerabile, da gestire con cura, equità e solidarietà, può consentire il giusto equilibrio fra mantenimento del patrimonio ambientale e utilizzo del bene pubblico ai fini dello sviluppo economico e sociale.

A tale scopo è necessario mettere in atto una puntuale strategia di tutela delle acque dolci superficiali e sotterranee, dotandosi di strumenti adeguati.

Di seguito le nostre principali proposte operative.



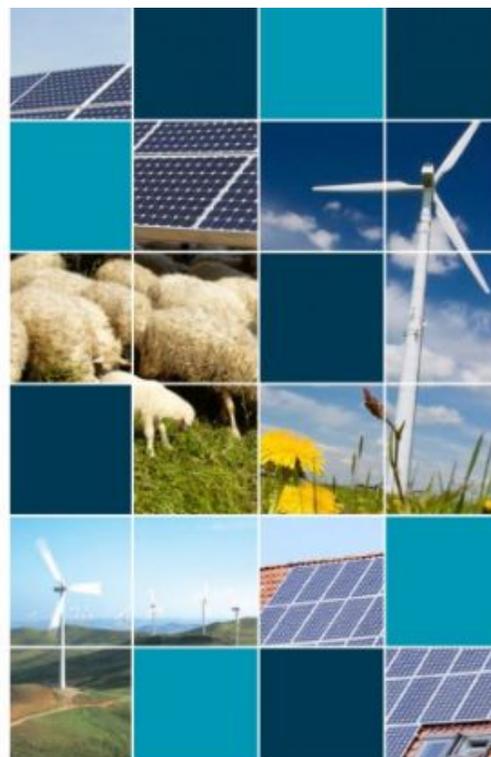
COMUNI RINNOVABILI

Presentazione del Rapporto sulla diffusione
delle fonti rinnovabili nei Comuni italiani e
l'innovazione nelle reti energetiche

2017

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2017 | ORE 10.00

Auditorium GSE | Viale Maresciallo Pilsudski 98 | Roma



- “Continua a crescere in Italia la generazione distribuita da energie pulite insieme all'innovazione energetica, accompagnata da un nuovo modo di essere **cittadini prosumer (produttori-consumatori di energia)** e dalla diffusione delle comunità dell'energia.

Nel 2016, anche se con ritmi molto inferiori rispetto al passato, sono stati installati 396 MW di fotovoltaico, 282 MW di eolico, 140 di geotermico, 513 di bioenergie e 346 di mini idroelettrico. Le fonti rinnovabili hanno contribuito a soddisfare il **34,3% dei consumi elettrici complessivi**. Un dato in diminuzione per il secondo anno dopo 10 anni di crescita (nel 2006 era del 15%), per via del calo avvenuto nella produzione idroelettrica (-8,9%) con 42,3 TWh contro i 59,5 del 2014 quando si era toccato un picco per l'inverno particolarmente piovoso.

Ciò dimostra quanto siano rilevanti i cambiamenti climatici anche nella partita della produzione elettrica. È però significativo che in dieci anni la produzione da energie pulite sia passata da 51,9 a 106 TWh”.



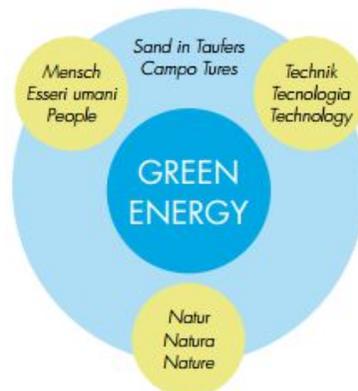
ZIEL: 100% KLIMANEUTRAL LEBEN

Obiettivo: vivere al 100% a impatto zero | Goal: 100% Climate-Neutral Living

D Nachhaltige Energieversorgung als Ergebnis des innovativen Zusammenwirkens von Mensch, Natur und Technik!

I Solo se esseri umani, natura e tecnologia interagiscono tra loro in modo innovativo si può ottenere un approvvigionamento energetico sostenibile!

E Sustainable energy supply as a result of the innovative combination of people, nature, and technology!



ENERGIEWENDE IN SAND IN TAUFERS: DIE BAUSTEINE

Gli "ingredienti" della svolta energetica a Campo Tures
The Energy Turnaround in Campo Tures: The Building Blocks



D Die kreative Kombination der unterschiedlichen Bausteine als Geheimnis des Erfolgs!

I Il segreto del successo è la combinazione creativa di questi elementi!

E The creative combination of the various building blocks as the secret to success!

“Cambiamento climatico e la crescente domanda mondiale di energia sono tra le più grandi sfide del nostro tempo. Nonostante gli avvertimenti da parte della comunità scientifica, ogni anno il record internazionale delle emissioni di CO2 viene nuovamente superato.

Il comune di Campo Tures, però, dimostra che un'alternativa c'è: per la produzione di energia, infatti, qui vengono utilizzate risorse naturali rinnovabili: acqua, sole, vento e legno – energia sostenibile dunque!

Pioniere nella tutela del clima e nella produzione di energia verde, il comune di Campo Tures è diventato in soli dieci anni leader in questi settori. Tale impegno è stato riconosciuto da premi nazionali e internazionali.

Grazie a un lungimirante piano energetico Campo Tures riesce già oggi a produrre più energia di quanta ne possa consumare; l'obiettivo è ancora più ambizioso: diventare il primo comune CO2 neutrale in Alto Adige”. (Flyer 2015).



Comune di
Cesena



SER. IN. AR.

VOCE ALL'INNOVAZIONE³
+ BUSINESS IDEA GENERATION LAB

GIORNATA AGRI-FOOD E ECONOMIA CIRCOLARE
5 GIUGNO 2017

TECNOPOLO FORLÌ-CESENA
@ ROCCA CAMINATE STRADA MELDOLA ROCCA DELLE CAMINATE, MELDOLA

ANTARES

19

Presso la sede del Tecnopolo di Forlì-Cesena di Rocca delle Caminate (strada Meldola Rocca delle Caminate, Meldola) lunedì 5 giugno dalle ore 10,00 il terzo appuntamento del ciclo di eventi “**Voce all’innovazione**”, promosso da Ser.In.Ar., unitamente al proprio Centro Studi Antares, ad Aster – Area S3, con il patrocinio della Provincia di Forlì-Cesena, finalizzati a favorire una reale connessione fra il comparto della ricerca universitaria e il tessuto delle imprese.

Nel dettaglio questi eventi puntano a una relazione con le aziende predisposte all’innovazione e alla ricerca di nuovi processi produttivi, anche in relazione al concetto di “**specializzazione intelligente**”, che rappresenta la declinazione del Programma Europeo per il sostegno all’innovazione, sul quale la Regione Emilia-Romagna ha lanciato un’azione di sostegno, finalizzata alla massima contaminazione dei risultati della ricerca sulle imprese e su nuove idee di business.

● L’incontro del 5 giugno ha come tema **Agrifood e economia circolare** – oggetto di ricerca presso il **CIRI Agroalimentare Università di Bologna – Tecnopolo di Forlì-Cesena** – ovvero sulla possibilità di avviare processi virtuosi di economia circolare nell’ambito agroalimentare, al fine di ridurre gli sprechi e riutilizzare gli scarti in ulteriori processi produttivi.

Nel pomeriggio (dalle 14,00 alle 17,00) “laboratori di simulazione” innescabili dai progetti presentate in mattinata con il supporto di tutors. Si realizza quel “contatto virtuoso” fra ricerca universitaria e imprese che può portare a un effettivo trasferimento tecnologico al mondo dell’imprenditoria.



“**INCREDIBOL! - l'INnovazione CREativa DI BOlogna** è un progetto ampio nato nel 2010, che rivolge l'attenzione al supporto e il sostegno di tutto il settore delle **imprese culturali e creative** dell'Emilia-Romagna.

Coordinato dal **Comune di Bologna** e sostenuto dalla **Regione Emilia-Romagna**, in partenariato con soggetti pubblici e privati, INCREDIBOL! avvia strumenti e attività differenti quali:

- il bando periodico a supporto delle startup del settore culturale e creativo (negli ambiti: cultura materiale, industria dei contenuti dell'informazione e comunicazioni, patrimonio storico artistico – MIBACT 2009) - un bando annuale dal 2015 per l'internazionalizzazione delle imprese creative regionali - sportello su appuntamento di prima consulenza e re indirizzamento - selezioni pubbliche per l'assegnazione di spazi e immobili inutilizzati di proprietà del Comune di Bologna in zone da riqualificare a realtà culturali e professionisti della creatività - diffusione e comunicazione di informazioni utili in base al target di progetto: redazione in forma semplificata di opportunità e finanziamenti, traduzioni di testi - pubblicazione di bandi, notizie, informazioni ed eventi sul sito ufficiale www.incredibol.net, sulla pagina facebook di progetto e nella sezione “creative” di www.emiliaromagnastartup.it - organizzazione di eventi quali: workshop gratuiti, incontri aperti al pubblico, incontri di networking e b2b - costruire e co-disegnare progetti speciali insieme ai partner e/o ai vincitori e partecipazione a progetti europei o reti e attività internazionali”.

Premi e riconoscimenti:



- 2014, premio **Culture For Cities and Regions** di EUROCITIES.
- 2015, **ETF European Training Foundation Good Practice**.



- 2017, premio per le **Good Practices URBACT**.

2nd Chance a Napoli



Il **Comune di Napoli** ha scelto di focalizzare la sua attenzione sul recupero e la rifunzionalizzazione del complesso della **Ss. Trinità delle Monache** (ex Ospedale Militare), nell'ottica di una rigenerazione urbana del contesto territoriale in cui esso è inserito e attraverso un processo partecipativo che coinvolga gli attori locali interessati.

1. Metodologia utilizzata per la definizione del campo di analisi

L'indagine è stata finalizzata alla raccolta di dati inerenti le periferie urbane, ossia informazioni relative ad una specifica parte del territorio con caratteristiche "urbane", che a sua volta costituisce solo una parte del territorio delle Città Metropolitane. Per questo motivo la strutturazione del campo di analisi, ed in particolare l'organizzazione delle basi territoriali a cui ricondurre i dati, è stata effettuata prestando attenzione a soddisfare due requisiti:

- suddivisione in unità di analisi appropriate ad ospitare il massimo livello di dettaglio territoriale dei dati disponibili;
- utilizzo dei medesimi criteri in tutte le aree campione per distinguere il territorio con caratteristiche "urbane".

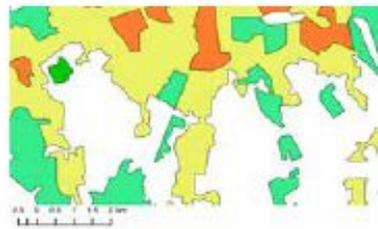
Per soddisfare il primo requisito la scelta è ricaduta sull'unità minima di analisi rappresentata dalle sezioni censuarie ISTAT: sezioni territoriali in base alle quali sono effettuati i censimenti e che pertanto garantiscono un patrimonio base di informazioni (relative a popolazione, stato delle abitazioni, dell'industria e dei servizi) che risulta già "mosaicato" secondo logiche omogenee per tutte le città italiane. Definite come "unità ecologiche di isolato", le sezioni censuarie sono mappate a scala equivalente di 1:10.000 e, concepite per confrontare tra loro aree con un numero paragonabile di abitanti (mediamente 170 per ciascuna sezione), presentano perimetri con estensioni molto variabili in base alle zone (dove la densità abitativa è

maggiore – tipicamente in ambienti "urbani" - mediamente presentano un'estensione di 4 ettari). Per poter individuare le sole zone con caratteristiche "urbane" si è fatto ricorso alla base di "uso del suolo" *Corine Land Cover* (CLC) elaborata dalla *European Environment Agency*. Si tratta di una base costruita attraverso procedure automatizzate che, se da una parte garantisce un minor grado di precisione (scala: 1:100.000; unità minima di mappatura: 25 ettari, minima lunghezza degli elementi: 100 metri) rispetto ad altre basi territoriali disponibili a livello regionale, dall'altra garantisce regole di mappatura omogenee su tutto il territorio nazionale. Nel contesto dei territori metropolitani in cui si articolano diverse forme di paesaggio, a

differenza delle categorie di classificazione ISTAT, l'utilizzo della base territoriale CLC ha permesso di escludere suoli effettivamente "urbanizzati" ma privi di caratteri propriamente "urbani" come, ad esempio, cascine, piccoli borghi isolati, ambiti produttivi o agricoli molto isolati. Il campo di analisi, definito selezionando le sole sezioni censuarie ricadenti all'interno degli usi "urbani" secondo CLC, ha previsto un lavoro di dettaglio per valutare come gestire le sezioni censuarie posizionate "a cavallo" tra usi diversi individuati dalla cartografia.



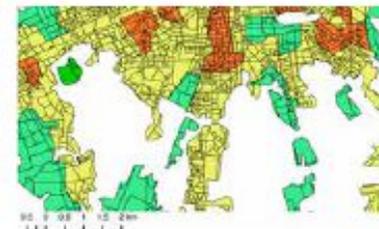
1. Le sezioni di censimento ISTAT nel sud milanese



2. Mosaico delle voci CLC relative ad ambiti urbani nel sud milanese

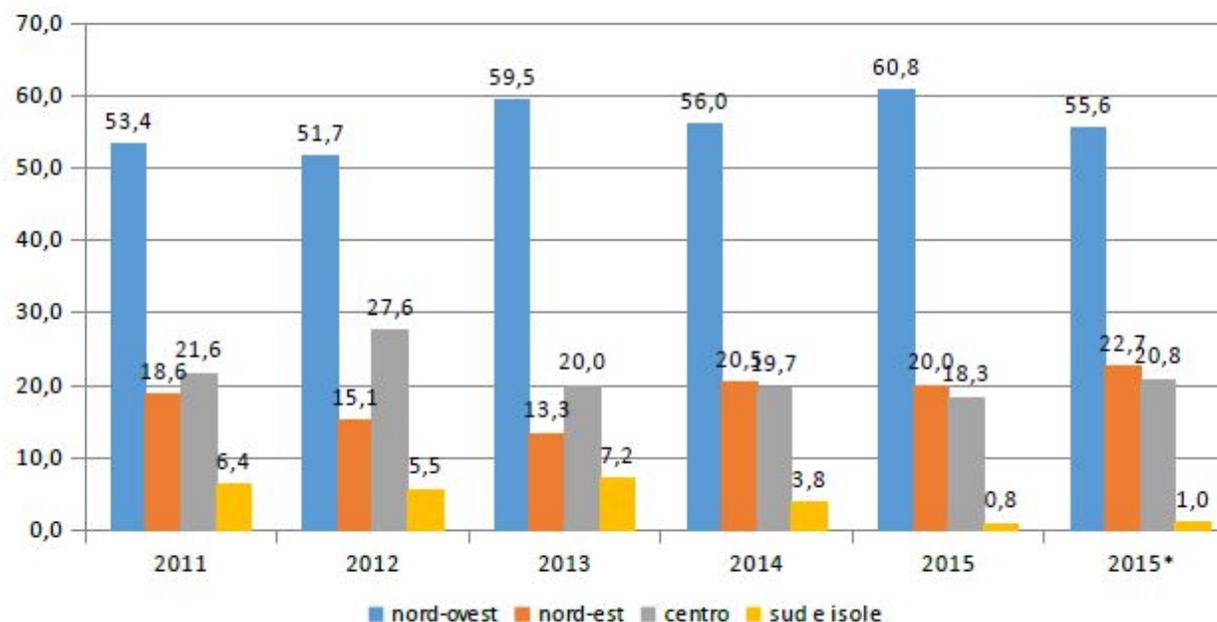


3. Le sezioni di censimento con relative informazioni tabellari



4. Le sezioni di censimento ricadenti all'interno delle voci di legenda selezionate da CLC

Grafico 12, Ripartizione territoriale (accordi, 2011-2015)



“In linea generale, e prima di affrontare nello specifico le voci tematiche e le singole misure, alcune aree si confermano centrali nella struttura della contrattazione sociale: anzitutto le *Politiche socio-sanitarie e assistenziali*, presenti nel periodo in esame in circa tre quarti degli accordi; una posizione preminente è ovviamente assunta dalle *Politiche dei redditi e delle entrate*, con percentuali comprese tra l’80% e l’85% degli accordi.

In linea generale, alcune aree tematiche vedono in generale una crescita tra 2014 e 2015: *Politiche abitative e del territorio* (dal 54,9% al 59,4%), *Pubblica amministrazione* (dal 34,7% al 38,7%), le stesse *Politiche dei redditi e delle entrate* (dal 82,3% al 85,8%), altre sono in leggero regresso (*Politiche dell’infanzia, per i giovani, educative e dell’istruzione, Politiche della partecipazione e cittadinanza attiva, Politiche culturali, di socializzazione e sicurezza*), altre ancora risultano sostanzialmente stabili (*Politiche del lavoro e dello sviluppo*)”.



Figura 1. Comuni coperti da contrattazione di livello comunale o intercomunale, 2016



“ Si tratta, in maggioranza, di Comuni di piccola e media dimensione. I dati a nostra disposizione ci dicono che si tratta di Comuni che:

- Presentano una maggiore “propensione al sociale”.
- Garantiscono una maggiore copertura tariffaria dei servizi socio educativi alla prima infanzia e dei servizi di assistenza scolastica, trasporto e refezione.
- Mostrano una minore propensione alla esternalizzazione del sociale.
- Si caratterizzano per valori dispesa sociale più elevati della media (89,6 € a persona contro 86,6).



Carta di Bologna per l'Ambiente
Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile

Le Città metropolitane sono le aree urbane più importanti del Paese e possono perciò dare un impulso fondamentale affinché non solo le istituzioni, ma tutte le organizzazioni della società civile e i cittadini, diventino consapevoli dell'importanza degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 e siano coinvolti direttamente per il loro conseguimento.

Noi Sindaci e rappresentanti delle Città metropolitane, riuniti a Bologna l'8 giugno 2017 in occasione dell'incontro dei Ministri all'Ambiente dei paesi del G7, nel sottoscrivere la Carta di Bologna per l'Ambiente *Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile*:

- constatiamo la distanza esistente fra il quadro nazionale di molti degli indicatori ambientali e gli obiettivi europei e internazionali di riferimento. Molto è stato fatto ma ci sono, su diversi temi, importanti divari da colmare. Lo sviluppo sostenibile non dipende solo dalle città, richiede un'azione congiunta e determinata da parte di tutti gli attori istituzionali a partire dal Parlamento e dal Governo nazionale. Ad essi ci appelliamo perché si crei la cornice normativa, finanziaria e culturale indispensabile per rendere pienamente efficaci le nostre azioni;
- riteniamo che le città e le comunità locali possano essere il motore fondamentale della transizione ecologica che avrà importanti ricadute sullo sviluppo anche economico del Paese.
 - Per questo intendiamo assumerci tutto l'impegno e la responsabilità che sono necessari proponendo al Governo di elaborare un'Agenda urbana nazionale basata sugli SDGs e di agire in sede di Unione europea perché l'Agenda Onu 2030 venga assunta come il logico sviluppo della Strategia Europa 2020 anche per la predisposizione degli strumenti economico-finanziari del semestre europeo;
- proponiamo altresì che il Governo declini in questa chiave, unificandoli con gli indicatori del Benessere equo e sostenibile (Bes), il Documento di economia e finanza (DEF) e il Programma nazionale di riforma (PNR) annuali;
- crediamo importante misurare in modo trasparente, attraverso la definizione di obiettivi quantitativi, il nostro progresso verso il conseguimento dei traguardi degli SDGs 2030 in attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile in corso di approvazione sulla base della proposta presentata dal Ministero dell'Ambiente il 21 marzo 2017 che dovrà essere accompagnata da un Piano nazionale che comprenda azioni e misure di sostegno;
- sosteniamo la necessità che nei provvedimenti legislativi e nei piani di livello locale, regionale, nazionale ed europeo sia esplicitamente riconosciuta e sostenuta una *governance multilivello* che traduca in politiche adeguate l'azione concorrente e coerente delle comunità locali per conseguire gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.



Laboratorio
Campidoglio

Un cantiere di idee e progetti
per le strade e le piazze del borgo

BORGO CAMPIDOGGIO 16-17 settembre

Living Streets Torino



“Sabato 16 e Domenica 17 settembre prendono il via le attività di **Laboratorio Campidoglio**, iniziativa della Città di Torino per il progetto europeo **Living Streets**, che punta ad incentivare l’uso dello spazio pubblico nel quartiere Campidoglio.

Per due giorni, in occasione della **Settimana Europea della Mobilità**, il Borgo Vecchio rimarrà chiuso alle auto e diventerà uno **spazio di condivisione** dove incontrarsi, camminare e muoversi in bicicletta, fare acquisti, giocare e fare sport in sicurezza.

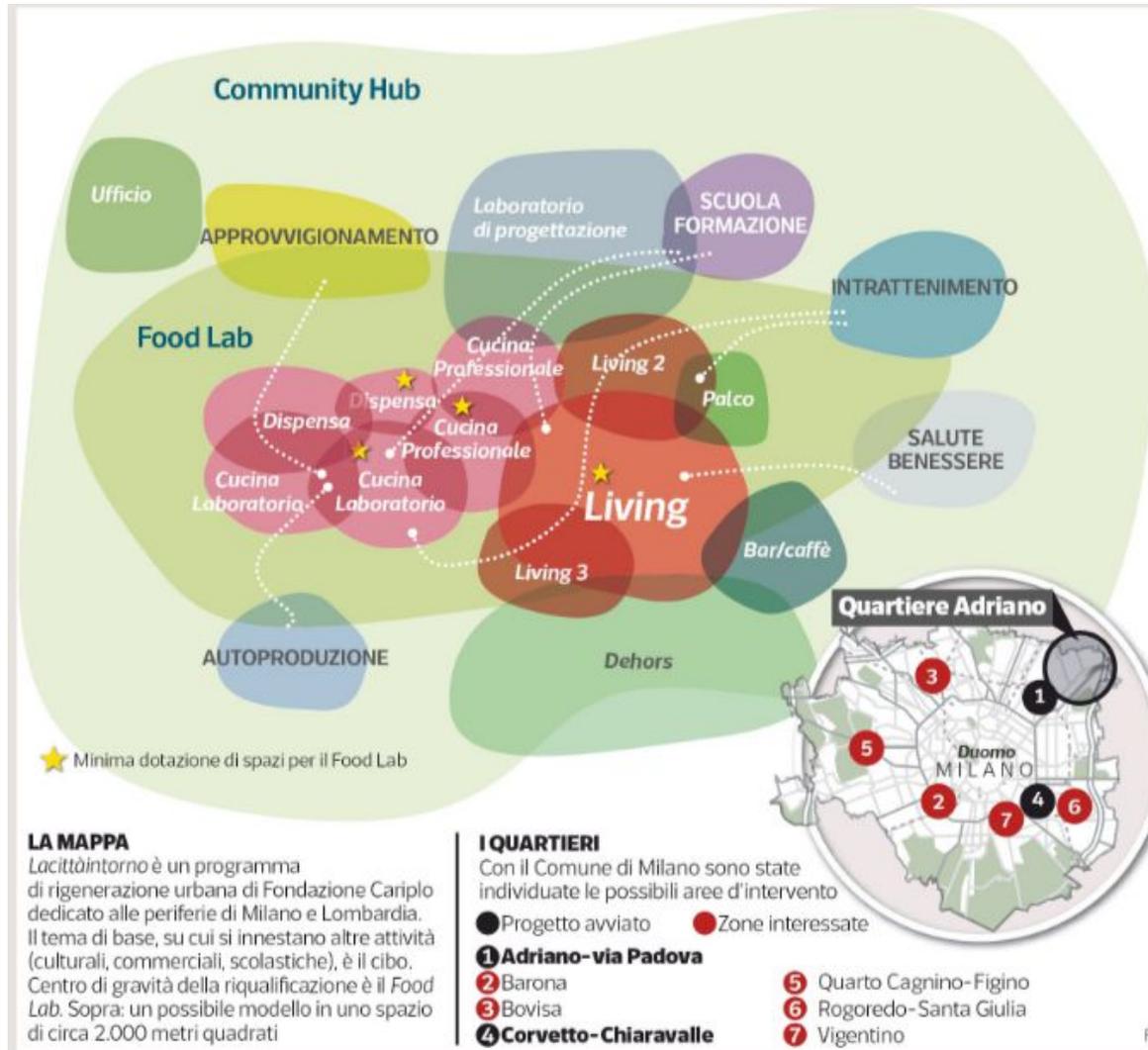
● Il progetto ha coinvolto le associazioni, i commercianti, gli artigiani ed i cittadini del Borgo, che organizzeranno diverse attività a partire dal week end del 16 e 17 settembre e che dureranno un mese, con la conclusione prevista nelle giornate del 14 e 15 ottobre in occasione di **Torino Design Of The City 2017**. **Sabato 16 settembre, dalle ore 10 alle ore 19** il ricco programma prevede: installazioni e performance artistiche, laboratori di cucina sarda, mostre fotografiche, botteghe aperte, una consultazione pubblica sul futuro del borgo, oltre alla presentazione delle attività di Living Streets in programma per le prossime settimane. **Domenica 17 settembre, dalle 10 alle 18**, sarà possibile partecipare al pranzo condiviso della **Festa dei Vicini**, visitare la mostra fotografica allestita per l’occasione ed assistere alla presentazione delle attività degli orti urbani di piazza Risorgimento”.



“Vivere a Spreco Zero”

Il Comune di Parma, con il suo “Giro del mondo a tavola” per bambini delle Scuole Primarie, con le innovative mense antispreco e multietniche, vince la 4^a edizione del premio “Vivere a Spreco Zero” 2016 nella categoria Enti Pubblici.







Piano d'azione per l'energia sostenibile del Comune di Fiume Veneto

Tabella 20: Azioni del PAES per categoria e relativa quantità di energia risparmiata, energia prodotta da FER ed emissioni risparmiate al 2020

Codice	Descrizione azione	Energia risparmiata (Mwh)	Produzione da FER (Mwh)	CO2 risparmiata (Ton)	% sul totale
PUB 1	Riqualificazione edifici comunali	476	0	119	1%
PUB 2	Applicazione GPP e Amministrazione sostenibile	21	0	4	0%
PUB 3	Acquisto energia verde certificata	1.461	0	390	3%
TER 1	Riqualificazione edifici settore terziario	1.753	0	674	5%
TER 2	Promozione produzione energia da fonte rinnovabile	0	728	147	1%
RES 1	Riqualificazione edifici residenziali	6.689	0	1.688	12%
RES 2	Promozione produzione energia da fonte rinnovabile	0	5.754	1.162	9%
IND1	Riqualificazione edifici settore industriale	2.246	0	933	7%
IP 1	Adozione PRIC e realizzazione degli interventi	501	0	241	2%
PT 1	Predisposizione allegato energetico al regolamento edilizio	708	0	179	1%
TP 1	Rinnovo parco mezzi privato	15.916	0	3.972	29%
TP 2	Mobilità sostenibile(pedius)	7.860	0	1.962	15%
TP 3	Rinnovo parco mezzi comunale	16	0	4	0%
TP4	Incentivazione utilizzo mezzi pubblici	3.930	0	983	7%
PE 1	Installazione FV su edifici pubblici	0	3	1	0%
PE 2	Installazione FV su tetti dei privati	0	331	158	1%
PC1	Progetto di una rete di teleriscaldamento	0	0	0	0%
COM 1	Sensibilizzazione alla riduzione dei consumi	4.562	0	890	7%
COM 2	Attività didattiche di sensibilizzazione	0	0	0	0%
		46.137	6.815	13.508	100%



**PIATTAFORMA
delle CONOSCENZE**
Buone pratiche per l'ambiente e il clima

HOME

COS'È LA PIATTAFORMA

POLITICA E NORMATIVA

TEMI ▾

PROGRAMMI ▾

STRUMENTI FINANZIARI ▾

GEOGRAFIA PROGETTI

NEWS ED EVENTI

NEWSLETTER ▾



NATURA E BIODIVERSITÀ



ACQUA



AMBIENTE URBANO



ENERGIA



SUOLO



CLIMA



USO EFFICIENTE RISORSE



RIFIUTI

A chi è rivolta?

La Piattaforma delle Conoscenze è stata concepita quale mezzo di condivisione delle buone pratiche e di networking tra tutti coloro che hanno sviluppato la buona pratica con i potenziali “replicatori”.

La Piattaforma delle Conoscenze è rivolta a tutti quei soggetti pubblici e privati che programmano investimenti in campo ambientale, offrendo metodi, tecniche e modelli già sperimentati a livello locale e potenzialmente replicabili.



CRONOPROGRAMMA

Cronoprogramma affidamento parchi e aree verdi.

22 febbraio 2017: approvazione del progetto da parte della Giunta comunale;

Fine febbraio: pubblicazione del bando;

31 marzo 2017: scadenza termine presentazione delle domande e del progetto;

22 aprile 2017: presentazione dei progetti delle «Associazioni del verde» in occasione della Giornata mondiale della Terra.

Cronoprogramma eventi.

4-5 giugno 2017: Spazio al Verde:

- **4 giugno:** Verde in Festa;
- **5 giugno:** Consiglio comunale aperto in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente;

22-24 settembre 2017: Mostra-mercato «La green economy nelle aree verdi» presso il Parco Chico Mendez e Pian di Massiano;

21 novembre 2017: Giornata nazionale dell'albero;

Ultima settimana di Novembre 2017: Settimana europea di riduzione dei rifiuti.



La Valle del Senio, nel comprensorio turistico delle Terre di Faenza (in provincia di Ravenna) svela un paesaggio di raro fascino, offrendo al visitatore un mosaico di boschi, vigneti, frutteti e giardini.

Nel paese di Casola Valsenio, che si fregia del titolo di "Paese delle Erbe e dei Frutti Dimenticati", le antiche tradizioni contadine locali di coltivazione delle piante si esprimono anche nella salvaguardia di alberi da frutto di varietà ormai abbandonate o uscite di produzione. A questi frutti dimenticati Casola Valsenio dedica un doppio originale appuntamento autunnale: la **Festa dei Frutti Dimenticati e del Marrone di Casola Valsenio**.

Piante spontanee o coltivate negli orti e nei frutteti di casa per il consumo domestico fin dal tardo Medioevo, i frutti dimenticati sono perlopiù caratteristici della stagione autunnale e rappresentavano una preziosa scorta di cibo da conservare con cura per l'inverno. Salvati dall'estinzione e recuperati per la gioia di chi li ha conosciuti e per chi li vede per la prima volta, ecco tanti bei frutti profumati, dai colori caldi e dai nomi spesso originali: giuggiole, pere spadone, corniole, nespole, mele cotogne, corbezzoli, azzeruole, sorbe, pere volpine, uva spina, senza dimenticare noci, nocciole, melagrane e ovviamente i Marroni.



“Si è conclusa mercoledì 13 settembre 2017 nel capoluogo berico la tre giorni di lavori a conclusione del progetto europeo Easy Towns sul tema dell'integrazione, che vede coinvolti i partner di 11 città europee, tra cui il Comune di Vicenza in qualità di ente coordinatore.

Il Comune di Vicenza, attraverso l'assessorato alla partecipazione, si è aggiudicato, infatti, il progetto Easy towns - European Accessible Sustainable Young Towns nell'ambito del programma europeo "Europe for Citizens" di durata biennale, da settembre 2015 a settembre 2017.

● **Il progetto Easy towns aveva come obiettivo quello di aumentare la capacità delle 11 città di trattare il tema dell'integrazione legata non solo al contesto multiculturale urbano, ma soprattutto alla vita di quartiere, tenendo conto del punto di vista dei cittadini, a partire dai più giovani, che possono impegnarsi in prima persona nel promuovere la tolleranza e il rispetto dei valori sanciti dalla Carta Europea dei Diritti Fondamentali, sia a livello locale che nell'ottica di una dimensione europea.**

Al progetto hanno preso parte il Comune di Vicenza, in qualità di coordinatore, insieme ad altre 10 città, ovvero Pforzheim (Germania), Arad (Romania), Heist-op-den-Berg (Belgio) Sentjur (Slovenia), Gozo(Malta), Niepolomine (Polonia), L'Alfas del Pi (Spagna), Craig Avon (Regno Unito - Irlanda del Nord), Pola e Rijeka (Croazia) per un totale di 176 persone coinvolte come delegazioni partner partecipanti ai 5 eventi transnazionali; inoltre, ogni evento aveva l'obiettivo di coinvolgere durante gli incontri pubblici aperti alla cittadinanza dalle 100 alle 130 persone (tra delegati europei e rappresentanti della società civile locale).

Il budget di progetto era di 145 mila euro, finanziati interamente dal Programma europeo Europe for Citizens, 26.175 euro dei quali dedicati ad attività specifiche del Comune di Vicenza.

Durante il biennio di durata del progetto sono stati organizzati 5 eventi transnazionali a Heist-op-den-Berg (Belgio), L'Alfas del Pi (Spagna), Pforzheim (Germania),Pola (Croazia) e infine a Vicenza oltre a 22 eventi pubblici locali (2 in ogni città partner).

Obiettivo di questi incontri è stato quello di raccogliere l'opinione dei cittadini, aumentare la consapevolezza e le competenze sul tema e condividere le migliori pratiche al fine di trovare approcci lungimiranti per promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale a tutti i livelli.

Si è dato, quindi, il via alla seconda parte delle attività che ha visto i ragazzi lavorare per un anno alla realizzazione delle loro opere sulle tematiche individuate. A livello locale, ogni città ha dato risalto al lavoro dei ragazzi organizzando una giornata pubblica durante la quale le associazioni di quartiere si sono riunite per presentare il loro lavoro alla cittadinanza.

A Vicenza questo momento si è tradotto nel "torneo di volley Easytowns" del 14 maggio 2016, al quale hanno preso parte tutte le associazioni coinvolte nel progetto; durante le feste di primavera organizzate nei vari quartieri coinvolti si è tenuta, inoltre, la presentazione delle attività di progetto.

Alla fine del percorso creativo, ad inizio 2017, i ragazzi sono stati invitati a condividere le loro creazioni sulla pagina facebook di progetto e ciascuna di queste è stata premiata con un contributo per ogni associazione di appartenenza. Si è scelto di premiare l'associazione cui appartenevano i gruppi "concorrenti" e non i singoli, al fine di far partecipare i ragazzi in un'ottica di collaborazione ed integrazione e non di competizione.

All'evento transnazionale di aprile 2017 tenutosi a Gozo (Malta) sono stati presentati, quindi, i migliori elaborati di tutte le città partner.



Perchè Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018

“La città di Palermo, nella sua dimensione metropolitana che coinvolge più di un milione di abitanti, considera la candidatura a Capitale Italiana della Cultura un'ulteriore opportunità per trasformare le proprie complessità e contraddizioni in elementi rigenerativi per il compimento di un processo di trasformazione urbana, sociale e culturale fondato sul rispetto dei diritti e della legalità.

 Palermo per la sua storia e il suo presente è espressione delle diverse culture europee che dialogano con il mondo arabo e, anche, capitale mediorientale dentro la complessa cultura europea. La cultura è, e deve essere, strumento di confronto, di conoscenza dell'altro, di superamento delle differenze come ostacolo alla convivenza pacifica; luogo della elaborazione di dispositivi concettuali e semantici che trovano nel tema dei diritti il laboratorio politico e culturale della nuova Europa. La cultura genera consapevolezza di sé e del proprio ruolo sociale imponendo il riconoscimento dei diritti individuali e collettivi. Il diritto dell'altro è anche assunzione consapevole e pacifica dei propri doveri.

 Palermo è città-mosaico, di cui ogni tessera è espressione di mondi diversi. Nella sua storia ha sempre mostrato un DNA, una attitudine e una vocazione a costituirsi come luogo delle interfacce culturali. Come città-link, votata alla costruzione sincretica di processi interculturali. Lo testimoniano il suo paesaggio, la sua lingua, i suoi monumenti, la sua cucina e il suo tessuto urbano. Simbolo di questa condizione è la Lapide Quadrilingue, custodita nel Palazzo della Zisa: una stele funeraria datata 1149, in giudaico, in latino, in greco e in arabo che integra i diversi sistemi di datazione del mondo e dimostra la multietnicità della corte di Ruggero II e il rispetto per tutte le religioni e tutti i popoli che abitavano la Sicilia; e lo è anche la convivenza del culto di Santa Rosalia, patrona della città, con quello del Santo Nero Benedetto il Moro. La promozione internazionale della Carta di Palermo, l'istituzione della Consulta delle Culture e il processo di liberazione dal condizionamento culturale della mafia pongono il tema dei diritti come presupposto politico degli interventi culturali. La cultura dei diritti è l'unico ambiente possibile per un sano rapporto tra cittadini e istituzioni; e perchè la comunità diventi protagonista e partecipe del proprio sviluppo. La storia, lontana e recente, di Palermo rende questi basilari e condivisi principi un elemento chiave per la crescita della città”.

Il Futuro della Mobilità Urbana

INTEGRAZIONE E NUOVI MODELLI DI GESTIONE NEL CASO ITALIANO

Le best practice internazionali evidenziano alcune «invarianti» per lo sviluppo di un efficace modello di mobilità urbana

- Integrazione tra strumenti di gestione del territorio, servizi e modalità di trasporto
- Modello di *governance* efficace con agenzie dedicate
- Investimenti nelle infrastrutture e nella rete in senso multi-modale
- Innovazione tecnologica e digitalizzazione per servizi avanzati (*real time* e *on demand*)
- Studi e monitoraggio della domanda di trasporto (come prerequisito per le *policy*)

LONDRA
Autorità di trasporto specializzata
Soluzioni integrate (Oyster Card)
Servizi di *Mobility as a Service* (MaaS)
Investimenti nella rete

PARIGI
Integrazione tra mobilità e pianificazione urbana
Delocalizzazione delle attività produttive in città
Pedonalizzazioni e soluzioni incentivanti con *split* modali più sostenibili

STOCOLMA
Politiche green (e con obiettivi raggiunti in anticipo)
Autorità di trasporto specializzata
Disincentivi a mobilità individuale (*road pricing* e *congestion charge*)

AMSTERDAM
Inserimento nel sistema-Paese della mobilità fortemente integrata
Integrazione multimodale
Investimenti in innovazione tecnologica applicata alla mobilità

BERLINO
Policentrismo della città
Policy a supporto della mobilità in bicicletta
Alta integrazione della città con le aree suburbane (S-Bahn)

MADRID
Capillarità della rete di trasporto collettivo
Soluzioni di *shared mobility* integrate
Pianificazione integrata con Piano di Mobilità Sostenibile

Elementi caratterizzanti delle Città Metropolitane *benchmark*. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2017

Il sistema di mobilità urbana italiano deve evolvere verso un modello più integrato ed equilibrato

I pilastri per la visione di sviluppo

1. Creare un solido sistema di infrastrutture di trasporto su sede fissa (metro, tramvie,...) con una forte integrazione modale correlata a un'efficace pianificazione urbanistica
2. Sviluppare un modello di gestione del servizio collettivo che sia sostenibile a livello ambientale ed efficiente in termini economici
3. Aumentare gli investimenti in innovazione tecnologica che, anche attraverso piattaforme di servizi integrati, garantiscano una migliore esperienza di viaggio

Le linee guida per l'azione

- Promuovere l'integrazione modale, equilibrando il rapporto tra gomma e ferro e facendo evolvere il settore con piani di investimento in ottica industriale
- Affrontare il *gap* infrastrutturale che riguarda gli impianti a guida fissa (metropolitane, tram, ferrovie suburbane) e realizzare efficienti *hub* multimodali
- Favorire i processi di aggregazione tra le imprese di trasporto, razionalizzando l'offerta
- Governare la mobilità attraverso *Authority* nelle differenti città metropolitane italiane coordinate tra loro in modo da razionalizzare l'attuale modello di gestione
- Creare un sistema di rilevamento e monitoraggio nazionale sulla mobilità urbana con criteri uniformi sul territorio e politiche di *open data*
- Rendere le stazioni ferroviarie dei nodi intermodali e dei luoghi urbani di qualità

Gli impatti potenziali dell'ottimizzazione del sistema della mobilità urbana

- Fino ad oltre 12 miliardi di Euro all'anno dal risparmio di tempo, decongestionamento e miglioramento ambientale e della sicurezza nelle Città Metropolitane

Allegato al DEF 2017

Un documento di programmazione con una Vision al 2030



La mappa in copertina fa parte di *Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture* – Allegato al Documento di Economia e Finanza 2017

